

appunti **Sanfeliciani**

**ECCO IL CENTRO DI
ASSISTENZA E URGENZA
DI FINALE EMILIA** | 10



**APPROVATO IL
BILANCIO DI PREVISIONE** | 03

**A SAN FELICE
LA BANCA DEL VINO** | 07

**INCETTA DI MEDAGLIE PER LE
GINNASTE DELL'UNIONE 90** | 22



IN QUESTO NUMERO:

- 02. IN PRIMO PIANO
- 03. DAL COMUNE
- 06. GRUPPI CONSILIARI
- 07. ECONOMIA
- 09. SANITÀ
- 12. VARIE
- 15. VOLONTARIATO
- 16. NON C'È FUTURO SENZA MEMORIA
- 17. EVENTI
- 18. CULTURA
- 19. SALUTE
- 20. SPORT

Vuoi vedere la tua foto sulla copertina di Appunti Sanfeliciani?
Inviata a luca.marchesi@comunesanfelice.net

Periodico del Comune di San Felice sul Panaro
Anno XXX - n. 1 - Gennaio 2024

Aut. Tribunale Civ. di Modena n. 1207
del 08/07/1994

Direttore responsabile:
Dott. Luca Marchesi

Redazione presso:
Comune di San Felice sul Panaro
Tel. 0535 86307
www.comunesanfelice.net
luca.marchesi@comunesanfelice.net

Impaginazione, stampa e pubblicità:
Tipografia Baraldini
Via per Modena Ovest, 37 - Finale Emilia (MO)
Tel. 0535 99106 - info@baraldini.net

I contributi firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei singoli autori e non della proprietà della direzione del giornale.

L'intervento del sindaco Michele Goldoni «Fare il sindaco è un'esperienza straordinaria»

Cari concittadini, tra pochi mesi saranno cinque anni che sono a tempo pieno al servizio della mia comunità. Per me è stato un onore indicibile, poter spendermi in prima persona per aiutare i miei concittadini e contribuire come ho potuto alla ricostruzione e allo sviluppo di San Felice. Non sono stati anni semplici, tra covid, guerre, crisi di varia natura, ma vi garantisco che non è mai mancato il mio impegno. Fare il sindaco è una esperienza straordinaria, ma totalizzante che ti assorbe in pieno e ti cambia radicalmente la vita. In questo numero di "Appunti Sanfeliciani", intervistato dal giornalista Gianluca Pedrazzi, ho provato a tracciare un bilancio di questi cinque anni. Molto abbiamo fatto e molto resta ancora da fare. Essere il primo cittadino mi ha anche permesso di conoscere in profondità il mio paese, entrando in contatto con tante realtà diverse e sono rimasto molto colpito dal

coraggio, dall'intraprendenza e dalla generosità dei sanfeliciani. L'ho detto e scritto altre volte, ma lo straordinario tessuto del volontariato cittadino è un vero e proprio fiore all'occhiello di San Felice, una realtà a volte silenziosa e oscura, ma preziosissima, senza la quale iniziative, attività e servizi non sarebbero possibili. Fare il sindaco mi ha permesso di capire ancora meglio quanto straordinario sia il nostro paese. E vi ringrazio di cuore tutti, per avermi concesso questa opportunità unica.



Il vostro sindaco
Michele Goldoni

Nadal e Cav d'Ann

Nadal e Cav d'Ann ormai l'è pasà, un ters abundant dal stipendi l'è andà. Tgne-mas sodi e spindem sempar meno parché a pâr chi cressan anch i bigliett dal treno. E sta corsa di prezzi ach'si ben controllada, pian pian la's trasforma in travolgente vulada. Par cumprâr un chilo ad pan e n'êto scars ad pasta ad quattrin in contanti a gh'in vual na manastra, e i uav da galina ch'ien fatt in curtil i costan cunpagn se i gnissan dal Brasil. Còpa e salam cicioli e parsutt a l'ora ad pagâri it fan gnir al sangiutt, e anch se l'è gioran schilent e turchin a càla la nott negra dentar in dal burslin.

Gualberto Chelli, dicembre 1962

La terza media di qualche anno fa ERA IL 1957...

Siamo alla fine dell'anno scolastico 1956/57. La terza classe è schierata con le docenti davanti a Palazzo Cavicchioni in Largo Posta a San Felice, allora sede della locale scuola media Giovanni Pascoli. Sono presenti anche studenti provenienti da Camposanto, Medolla e Cavezzo.



Nessun aumento per imposte e tariffe comunali

Approvato il bilancio di previsione

Lo scorso 20 dicembre il Consiglio comunale di San Felice sul Panaro ha approvato il bilancio di previsione e il Documento unico di programmazione (Dup) del triennio 2024-2026.

«Non abbiamo aumentato né imposte e né tariffe – spiega l'assessore al Bilancio Gian Paolo Cirelli – e ci preme sottolineare che sono stati rispettati tutti i tempi tecnici, cosa che non avveniva da anni, per cui il bilancio è stato approvato entro dicembre, evitando l'esercizio provvisorio. Trattandosi di un preventivo non abbiamo potuto tenere conto delle effettive entrate dello Stato e del fondo Imu per gli immobili ancora inagibili a seguito del sisma 2012, di cui non siamo ancora a conoscenza».

L'importo delle spese correnti, per il 2024, ammonta a 9.803.876 euro, una cifra in diminuzione rispetto agli anni precedenti, a seguito del calo del costo delle utenze dovuto al Project Financing stipulato con la società A e B Energie del gruppo Aimag che gestirà il servizio di pubblica illuminazione del Comune, fornendo inoltre gli investimenti necessari per tutta la rete. I costi relativi al personale sono di 1.361.721 euro, mentre sono previsti trasferimenti per 2.716.000 euro in favore dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord, destinati a coprire le spese di servizi nevralgici quali sociale, scuola, trasporti, minori e diversamente abili. Per la manutenzione e il mantenimento degli stabili sono destinati 1.067.000 euro, mentre la somma stanziata per il saldo delle rate di mutui ammonta a 1.304.000 euro per il solo 2024.

«Per la gestione del verde abbiamo previsto 218.000 euro – prosegue Cirelli – mentre in ambito Pnrr sono in



L'assessore Gian Paolo Cirelli

corso di realizzazione e programmazione lavori di potenziamento digitale, installazione di nuovi punti luce, efficientamento energetico, messa in sicurezza di edifici e della viabilità per 1.942.000 euro.

Nell'ambito della ricostruzione segnaliamo l'avanzamento dell'iter procedurale per il recupero sismico della Torre dell'Orologio e del Teatro Comunale; il Palazzo Municipale è in attesa di definizione del curatore fallimentare, Torre Borgo, Rocca ed ex Scuole elementari sono in avanzata fase di programmazione. Opere in gestione esterna come la Casa della Comunità e la nuova Caserma dei Carabinieri sono in normale avanzamento di lavorazione/programmazione».

Nell'ambito di un progetto per ridurre il consumo di plastica

Erogatori di acqua nelle scuole cittadine

Tre erogatori di acqua potabile saranno installati nei primi mesi del 2024 nelle scuole cittadine di San Felice sul Panaro. Due saranno collocati presso la scuola secondaria di primo grado "Pascoli" e uno nella sala mensa della scuola primaria "Muratori". Il Comune di San Felice sul Panaro ha partecipato al bando 2023 dell'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti per l'erogazione di contributi per iniziative comunali di riduzione della produzione dei rifiuti, ottenendo 8.893 euro che saranno utilizzati per collocare gli erogatori. «Il progetto "Scuole Plastic Free" – spiega l'assessore Giorgio Bocchi – mira a ridurre in modo significativo il consumo di plastica. Gli alunni sono già stati dotati di borracce di acciaio

donate da Aimag e potranno riempirle utilizzando gli erogatori. Il Comune di San Felice intende in questo modo ridurre il consumo di plastica e dei rifiuti che ne derivano. In un anno scolastico vengono consumate circa 339.110 bottigliette di acqua, pari a 3.391 chilogrammi di plastica (circa 10 grammi a bottiglietta). L'iniziativa consentirebbe quindi la prevenzione della produzione di 3.391 chilogrammi di rifiuti plastici e permetterebbe anche un consumo annuo stimato di 169.555 litri di acqua direttamente prelevati dalla rete a km zero». L'installazione degli erogatori di acqua, inoltre, si pone l'obiettivo di far nascere e crescere la sensibilizzazione e la coscienza ecologica nei più giovani.

Il bilancio dei cinque anni alla guida del Comune

Michele Goldoni: «Il mio impegno al servizio di San Felice»

«Il vero privilegio di essere sindaco sta nella possibilità di essere il vicino di casa di tutti» diceva Thomas Menino, ex sindaco di Boston. Ma se andiamo più vicini a casa nostra, Gaetano Sateriale, ex sindaco di Ferrara aggiungeva che: «É strano questo mestiere di sindaco. Ti danno prima la laurea, poi cominciano gli esami veri...».

Al quinto anno di mandato, Michele Goldoni che ne pensa?

«Che hanno ragione entrambi. La mia porta, chi mi conosce, sa che è sempre aperta e mi sono sempre sentito cittadino di tutti. Il che vuol dire che il colore politico quando si parla di difendere, sostenere e amministrare il proprio paese, la propria comunità, non esiste...».

Partiamo dalle casse comunali, come stanno? Perché i cittadini vogliono numeri e fatti...

«Guardi, l'eredità che ho ricevuto dalla precedente Amministrazione è di un debito, in termini di investimenti e mutui fatti, pari a circa 18 milioni di euro. Per capirci, ogni anno questi oneri pesano per 1,350 milioni, il 15 per cento del Bilancio comunale. Chiaro che il Comune è "zavorrato", non ha molti margini di manovra per nuovi investimenti. E se il Tar non accoglierà il nostro ricorso contro la decisione del Gse che contesta un presunto illecito nel frazionamento dei tre campi fotovoltaici di via Lavacchi, in seguito a sopralluoghi effettuati nel 2017, dunque quando questa Giunta non era ancora alla guida del municipio, il Comune dovrà restituire il sovrappiù di incentivazione ottenuto in passato, pari a circa 1,2 milioni. Aggiungeteci che fino al 2031 quando scadono i benefici degli incentivi, il Comune vedrà ridotto di 100mila euro ogni anno l'incentivo per l'energia prodotta dagli impianti... Il risultato sarebbe catastrofico per il bilancio comunale e peserà sull'operatività al servizio dei cittadini. Sa come si è chiuso il bilancio appena approvato? Con un avanzo di 20mila euro...».

Dove avete avuto margine di manovra l'agenda che dice?

« Sebbene due anni di covid, siamo riusciti a riqualificare il Centro Sportivo, realizzare il terzo campo da tennis che è un successo, fare il manto sintetico del campo sportivo di Rivara, riqualificare lo stadio comunale, realizzare tanti interventi di miglioramento e completamento della viabilità stradale e ciclabile, creare una rete di telecamere che dalla stazione treni ai varchi al paese e al territorio offre maggiore sicurezza ai cittadini e completare il primo stralcio dei lavori di recupero della Rocca Estense. Prosegue l'iter per la realizzazione della nuova caserma dei carabinieri. All'interno dell'Area Nord è stata promossa la nostra idea di fare delle ex scuole elementari "Muratori" la futura sede dell'Asp per tutto il territorio dell'Unione. È iniziato il cantiere della Casa della Salute, porteremo il



comando della polizia locale nella vecchia sede dei vigili del fuoco, a ridosso del centro storico. In questi giorni sta partendo il project financing che riqualificherà tutta la rete dell'illuminazione pubblica: tutta a led e che sarà gestita da una società collegata ad Aimag. Il frutto di questo progetto? Risparmio energetico e per le casse comunali un risparmio economico. Dal canto suo la Regione, che ringrazio e ne è competente, ha ormai definito il progetto per portare a termine l'Aula Magna del polo scolastico: a quel punto noi dovremo occuparci dell'assegnazione dei lavori ma saremo in dirittura d'arrivo...».

Avete presentato il progetto preliminare per far rinascere la Torre dell'Orologio, ma oggettivamente il centro storico – come tutti gli altri centri dei paesi colpiti dal sisma – soffre. Municipio, castello, teatro: a che punto siamo?

«Partiamo da un dato che non può essere imputabile certo al Comune: l'azienda che aveva vinto l'appalto per portare a termine i lavori del municipio è purtroppo fallita. E l'iter è dovuto ripartire con quello che potete immaginare in termini di burocrazia e tempi. Non solo: in questi anni, come è accaduto per i cantieri privati, i costi sono lievitati tantissimo. Sono 4 i milioni che serviranno per il municipio e i tempi dipendono anche dalla procedura del curatore fallimentare. Il teatro è all'ultimo miglio tra computo e bando. Il cantiere costerà 8,4 milioni, 3 in più di quanto previsto inizialmente. Ma entro la prima metà del 2024 assegneremo i lavori. Per la Rocca Estense si sta compiendo la progettazione del secondo stralcio per un importo di 4,9 milioni. Il futuro dell'attuale municipio? Può essere la casa naturale delle associazioni, della scuola di musica confinata nella stazione dei treni sede e luogo oggettivamente innaturale. Non dimenticherei, dopo la Torre dell'Orologio, che abbiamo portato a compimento

anche il progetto preliminare di recupero di Torre Borgo».

Il capitolo ricostruzione post sisma sul versante privati è ai titoli di coda?

«Anche qui qualche numero, per far capire su che “terreno” si è lavorato: il centro storico di San Felice è stato uno dei più colpiti da quei tragici giorni del maggio 2012 e avere centri storici martoriati rallenta ancora di più il ritorno alla normalità. La situazione attorno via Ferraresi nel “quadrilatero” cuore del paese è emblematica in questo senso e stiamo facendo il possibile come Amministrazione per favorire cantieri e ripresa. Oltre 750 le pratiche sul versante privati e ne restano ormai un centinaio. A volte le più complicate».

Questo il versante post-sisma. Sul piano economico? L'area Del Monte merita un futuro. La logistica è in forte espansione... e la location può essere strategica. Più in generale, serve uno scatto in avanti. Non facile ma necessario.

«Il momento economico non è facile ma partiamo dalla Del Monte. Sì la posizione è strategica. Un insediamento per la logistica? Credo sarebbe interessante e per quanto compete al Comune siamo aperti a una riqualificazione per un'area alle porte del paese e accanto alla linea ferroviaria. Abbiamo favorito e stiamo sostenendo eventuali interventi e interessamenti. Che ci sono. Qualcosa sembra muoversi, ma non possiamo fare molto di più se non salutare con favore un eventuale insediamento serio

e produttivo che aiuterà a portare lavoro e benessere. Nel frattempo la buona notizia è che ci sarà una nuova azienda nell'area ex Rilus nel Polo Industriale e qualcosa'altro si sta muovendo. Dal Pnrr, ad esempio, arriveranno solo per San Felice sul versante ciclabili 2,5 milioni. Dopo il successo della Ciclovía del Sole che ha contribuito a portare turisti nel nostro paese – chi lo avrebbe mai detto eh? – e l'apertura di B&b al servizio del turismo, del Distretto biomedicale e dell'economia, la Regione pensa al percorso della Memoria col recupero dei tracciati dell'ex linea Sefta. Noi ci siamo. Vogliamo cogliere tutte le opportunità e i fondi che possono far crescere occupazione, benessere e immagine del paese. Ma non si fa dall'oggi al domani».

Cosa l'ha colpita di più in questi ormai cinque anni di mandato?

«La collaborazione che ho avuto da tutti i dipendenti comunali e il grande lavoro dell'Ufficio tecnico che si è occupato di tanti progetti per la ricostruzione della parte pubblica. Tutti hanno fatto l'impossibile mettendosi al servizio dei cittadini, andando spesso oltre i numeri dell'organico a disposizione. Da parte mia in Comune e nell'Unione Area Nord e nelle altre sedi istituzionali ho cercato di andare oltre il colore, l'appartenenza politica. Ragionare sui contenuti e nient'altro. Nell'interesse di tutti».

Gianluca Pedrazzi



Gianluca Pedrazzi intervista il sindaco Michele Goldoni

«Bilancio di previsione: la certificazione di un fallimento»

Quello votato lo scorso 20 dicembre in Consiglio comunale è stato l'ultimo bilancio di previsione di questo mandato. Alibi e giustificazioni per questa Amministrazione purtroppo sono esauriti ed è un giudizio severo quello che ci sentiamo di esprimere in merito a questi cinque anni. Le promesse contenute nel programma politico del sindaco Goldoni nel 2019 restano un lontanissimo miraggio, in particolare sulla ricostruzione pubblica, principale buco nero di questa Giunta che, senza giri di parole, ha fallito su ogni fronte. Bene ha fatto la consigliera Orlandini a citare Villa Ferri, il Teatro Comunale, la Rocca e il vecchio Municipio. Ferite ancora apertissime per la nostra comunità nel cuore del centro storico, che certificano come le promesse di fare meglio e più in fretta degli altri siano state clamorosamente mancate. Veniamo ora alla politica fiscale. Ci fanno sorridere le dichiarazioni dell'assessore Cirelli in merito al non aver aumentato tasse e tariffe per il prossimo anno, per il semplice fatto che queste sono già state aumentate gli anni precedenti. Pensiamo alle aliquote Irpef al massimo per ogni fascia di reddito e all'incremento delle rette sui servizi scolastici, che vanno a penalizzare maggiormente lavoratori dipendenti, famiglie con figli e pensionati. Ci pare una discreta contraddizione per un centrodestra che da sempre predica il mantra "meno tasse per tutti" e che sistematicamente critica le Amministrazioni di centrosinistra a proposito. Infine, anche le promesse di "spalancare le porte del Comune", di un maggior rapporto di dialogo con la cittadinanza, sono state completamente disattese. Al contrario, l'Amministrazione Goldoni ha dimostrato di essere parecchio allergica al confronto, sia coi cittadini che con chi ha l'onore di rappresentarli.

Le lettere di diffida ai consiglieri di minoranza, l'approvazione del bilancio in tutta fretta anche in questa occasione, senza una minima presentazione pubblica, nonché la mancata comunicazione al Consiglio comunale del via libera al progetto preliminare di ricostruzione della Torre dell'Orologio, avvenuta a luglio 2023, sono la plastica dimostrazione di quanto affermato in precedenza.

Pensiamo che tutto ciò sia sufficiente e invitiamo i sanfeliciani a riflettere e pensare se ci possa essere qualcosa di salvabile in questo quinquennio. Nel 2024 si voterà e a nostro giudizio tanto basta per cambiare, possibilmente in meglio, per il bene e il futuro di questa comunità.

Gruppo consiliare "Insieme per San Felice"

« "Insieme per San Felice" non sa più a cosa aggrapparsi per criticare questa Amministrazione »

Rileviamo l'ennesima critica "dell'incriticabile" Pd sanfeliciano, che ormai privo di ogni argomento credibile, pur di dare contro a questa Amministrazione, getta letteralmente la palla oltre la tribuna, omettendo di precisare ai cittadini, che parte di quanto stanno evidenziando è frutto di anni di amministrazione del Comune proprio da parte loro. Vorremmo ricordare, infatti, agli "incriticabili", che le tasse e le tariffe scolastiche (fino a ieri tra le più basse dell'Area Nord) sono state aumentate per necessità, non certo per volontà, dovendo, questa Amministrazione, far fronte ai debiti (e ai relativi interessi) che qualcun altro aveva fatto prima di noi! Debiti che sarebbero diventati insostenibili per le casse del Comune se non si fosse intervenuti in quel modo. Pensiamo poi che voler far passare il subdolo concetto che questa Amministrazione non abbia fatto nulla solo perché la ricostruzione pubblica ha subito un rallentamento è intellettualmente disonesto, nonché assolutamente mortificante per il personale dell'Ufficio tecnico, a cui vanno tutto il nostro ringraziamento e sostegno. Volutamente "Insieme per San Felice" omette di evidenziare che durante questa Amministrazione, pur non avendo ottenuto tutte le autorizzazioni dal commissario delegato Bonaccini per far avviare i cantieri della ricostruzione, sono stati invece fatte cose ugualmente urgenti: riqualificati due campi sportivi, costruito un terzo campo da tennis, completato e riaperto il centro sportivo, attivato un project financing, che rinnoverà tutta l'illuminazione pubblica e porterà notevoli risparmi energetici al Comune. Gli "Insiemisti" in trans da campagna elettorale poi dimenticano che sono state realizzate piste ciclabili, messe in sicurezza parti del territorio, ottenuti i certificati di prevenzione incendi delle scuole (che qualcuno si era "dimenticato" di chiedere), chiuse innumerevoli pratiche lasciate inspiegabilmente aperte da chi ci ha preceduto, chiusi i contenziosi sisma ereditati, messo in sicurezza l'amianto al Polo industriale, presidiati i soldi "perduti" dagli impianti fotovoltaici (vedremo come finirà) e dulcis in fundo sono iniziati i lavori della Casa della Comunità. Insomma non male per degli amministratori da loro giudicati "inadeguati" come noi! Permetteteci di concludere che fa veramente sorridere la contestazione relativa alla mancanza di condivisione con i sanfeliciani, noi non abbiamo dimenticato la straordinaria "balla" del tirante rotto per non dire ai cittadini che il Palaround era senza la prescritta autorizzazione al pubblico spettacolo.

Gruppo consiliare "Noi Sanfeliciani"



Nuovo servizio dell'istituto di credito sanfeliciano **Sanfelice 1893 prima banca del vino in Italia**

Il primo a finire in un caveau di Sanfelice 1893 Banca Popolare è stato il disciplinare di produzione del salame di San Felice, così prezioso da meritare la realizzazione, nel 2015, di una apposita sala che è stata ricavata nei sotterranei del Palazzo dell'Ex Monte di Pietà, adiacente ai locali del caveau della Banca. E adesso, a fianco del disciplinare del salame, è arrivato anche il caveau per il vino. È stata infatti allestita una nuova stanza (con temperatura e umidità controllate) che è diventata una vera e propria cantina, dove i collezionisti potranno depositare in una quarantina di cassette di sicurezza le loro bottiglie di vino più pregiate, che possono arrivare a costare anche 100 mila euro. Proprio come si fa con gli orologi o gli altri oggetti di valore. Sanfelice 1893 Banca Popolare si conferma insomma scrigno prezioso per contenere e valorizzare le eccellenze enogastronomiche del territorio e non solo, oltre a essere la prima banca del vino in Italia, offrendo così un servizio in più ai propri clienti. Ma nella cantina sono conservate anche numerose bottiglie di vino di Lambrusco, un prodotto nobile del territorio, in cui San Felice 1893 non esclude di investire in futuro piccole somme. L'allestimento formale della banca del vino si è tenuto lo scorso 12 dicembre con la partecipazione dei produttori locali di Lambrusco che insieme hanno deciso dove disporre le loro bottiglie creando così un momento di incontro e condivisione tra eccellenze della regione. Tra i presenti vi erano Cantina della Volta, Garuti, Cavicchioli, Paltrinieri, Bergianti, Fattoria Moretto, VentiVenti e Tenute Campana. A supporto dell'evento anche Antonio Previdi e Filippo Marchi da cui è nata l'idea del libro "Tutti lo chiamano Lambrusco" e Remo Pasquini che ha curato la realizzazione della cantina. «Sanfelice 1893 Banca Popolare continua in questo modo a valorizzare il territorio – spiega



Da sinistra il vicedirettore Simone Brighenti, il presidente Flavio Zanini, il direttore generale Vittorio Belloi

il direttore generale Vittorio Belloi – assimilando due prodotti tipici e amati, il Lambrusco e il salame di San Felice, a beni preziosi da tutelare e custodire con cura. Il vino e il Lambrusco in particolare come prodotto nobile del territorio contempla anche un valore finanziario come investimento». «In occasione dei 130 anni della Banca – aggiunge il presidente Flavio Zanini – quest'anno abbiamo organizzato diversi eventi e in questo scenario la banca del vino è un progetto che abbiamo costruito, che contiamo di incentivare e che resterà anche in futuro. La banca prosegue anche così nel suo percorso di miglioramento».



MARTINELLI LEOPOLDO s.r.l.

UNA STORIA LUNGA 65 ANNI CONTINUAMENTE ORIENTATA
ALL'INNOVAZIONE E AL SERVIZIO DELLA CLIENTELA

VELUX®

FINESTRA PER TETTI

CAMBIA LA TUA VECCHIA
FINESTRA PER TETTI,
RIVOLGITI A NOI PER LA
SOSTITUZIONE: TI OFFRIREMO
UN SERVIZIO CHIAVI IN MANO,
PROFESSIONALE E GARANTITO

DETRAZIONE
FISCALE
fino al
50%



NOVITÀ
Versione
a vasistas



SOSTITUISCI O RINNOVA
IL TUO VECCHIO CAMINO
O STUFA
E RECUPERA FINO AL
100%
CON
CONTRIBUTO REGIONALE



martinelli
idee e prodotti per costruire



VIALE GRAMSCI, 253 MIRANDOLA (MO) - 0535 20713 - Info@martinelli-leopoldo.it

L'annuncio dell'importante erogazione lo scorso 22 dicembre

Un milione di euro per l'Hospice dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola

La Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola erogherà un milione di euro alla Fondazione Hospice San Martino per la realizzazione di un servizio residenziale di accompagnamento e cure palliative al malato grave (Hospice) in località Budrighello, una frazione di San Possidonio. Ad annunciare l'importante impegno sono stati il presidente Francesco Vincenzi e il segretario generale Cosimo Quarta della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola nel corso di un incontro che si è svolto nella Città di Pico lo scorso 22 dicembre.

«Il contributo erogato a favore della Fondazione Hospice San Martino – afferma il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola, Francesco Vincenzi – rappresenta in modo coerente quella che è la mission di una Fondazione bancaria ovvero essere dotati di visione prospettica in grado di orientare gli interventi sui territori di riferimento, a sostegno della coesione sociale ed a favore delle fasce più deboli e/o svantaggiate». «Questo rilevante contributo attribuito all'iniziativa della Fondazione Hospice San Martino – spiega il presidente della Fondazione Hospice San Martino, Daniele Monari – costituisce davvero una pietra angolare, decisiva, verso la realizzazione dell'Hospice, unitamente agli apporti dei soci promotori fondatori, l'Associazione Malati Oncologici di Carpi, l'Associazione Malati Oncologici Nove Comuni Area Nord e l'Azienda pubblica di Servizi alla persona dei Nove Comuni della Bassa Modenese. Ringrazio sentitamente la Regione Emilia-Romagna per aver raddoppiato il proprio apporto economico: anche questa è una novità decisiva perché consentirà il recupero dell'ex fornace Hoffmann, ampliando l'offerta dell'Hospice. Questi passi avanti ci avvicinano all'obiettivo della posa della prima pietra nel 2024. Faccio ap-



Da sinistra Cosimo Quarta, Francesco Vincenzi e Daniele Monari

pello a tutta la società civile del territorio a sostenere la realizzazione dell'Hospice che costituisce un traguardo e un servizio essenziale nella rete delle cure palliative». La struttura offrirà 20 posti letto in appartamenti di 22 metri quadrati. Naturalmente anche l'intera comunità potrà diventare partner attivo nella realizzazione di questo fondamentale servizio grazie a quei cittadini che, con il loro personale contributo, intendano aiutare a realizzare l'Hospice San Martino. È possibile contribuire con qualsiasi cifra come donazione liberale tramite bonifico bancario sul conto corrente n. 2632275 c/o Bper Banca intestato a Fondazione Hospice Area Nord San Martino, Iban IT40Z0538723300000002632275; oppure con una donazione del 5x1000 indicando in dichiarazione dei redditi il codice fiscale della Fondazione San Martino 90042790361.





Al servizio anche dei cittadini di San Felice

Ecco il Centro di Assistenza e Urgenza di Finale Emilia

È positivo il bilancio delle prime settimane di attività del Centro di Assistenza e Urgenza (Cau) di Finale Emilia, attivo dallo scorso 18 dicembre presso la Casa della Comunità di Finale. Al servizio di tutto il territorio del Distretto di Mirandola, in particolare per i Comuni limitrofi come San Felice sul Panaro, il Cau di Finale è il secondo avviato in provincia di Modena dopo quello di Castelfranco Emilia. Il servizio, attivo al primo piano della Casa della Comunità di piazza Gramsci negli stessi spazi dell'ex Punto di primo intervento, è stato sviluppato in concomitanza con la riforma dell'Emergenza urgenza e il potenziamento dell'assistenza territoriale della Regione Emilia-Romagna: qui lavorano medici di assistenza primaria e infermieri formati per accogliere e assistere pazienti con problemi di salute urgenti ma non gravi.

Tra questi, ad esempio, lievi traumi, ferite superficiali, nausea o vomito, dolori articolari.

L'elenco completo dei sintomi e

delle patologie è pubblicato sul sito dell'Ausl di Modena (<https://www.ausl.mo.it/centro-assistenza-e-urgenza-CAU>) e sul sito della Regione nella pagina domande frequenti (<https://salute.regione.emilia-romagna.it/emergenzaurgenza/domande-frequenti>).

Come si accede - Al Cau l'assistenza è garantita sette giorni su sette:

Lunga vita
alla sanità
pubblica



Cau di Finale Emilia

7 giorni su 7
dalle 8.00 alle 24.00

Casa della Comunità di Finale Emilia
Piazza Antonio Gramsci 5/6

Presso il nuovo Cau - Centro
assistenza e urgenza è possibile
ricevere gratuitamente cure
immediate per problemi
di salute urgenti ma non gravi.



Scopri come cambia l'accesso
alla rete di emergenza

Ateneo regionale della sanità - Emergenza e Urgenza

dalle ore 8 alle 24 è previsto l'accesso diretto, in ordine di arrivo, ad eccezione di valutazioni specifiche da parte del personale sanitario che richiedono una modifica dell'ordine di accesso; dalle ore 24 alle 8 è invece necessario telefonare al numero della Continuità assistenziale (ex guardia medica) 800 032 032. Si ricorda che negli orari diurni è sempre opportuno contattare il proprio medico di medicina generale, pediatra di libera scelta (o i medici della medicina di gruppo dell'associazione di riferimento) che, conoscendo la storia clinica del paziente potrà valutare, in caso di bisogno, l'invio al Cau.

Tra le principali novità apportate dall'istituzione del Cau, la possibilità di disporre di approfondimenti diagnostici come l'ecografia, l'elettrocardiogramma, la radiografia e alcuni esami di laboratorio, utili per giungere in tempi rapidi a una prima diagnosi, in alcuni casi risolutiva del problema.

Il primo bilancio - Nella prima settimana di attività (18-25 dicembre)



gli accessi al Cau di Finale sono stati 165, con una media giornaliera di circa 21 accessi, raddoppiati rispetto a quelli registrati dall'ex Punto di Primo Intervento. La stragrande maggioranza delle persone (93 per cento) è stata trattata nella struttura e poi inviata al medico curante, mentre il 6,7 per cento dei pazienti è stato inviato ad altri percorsi specialistici. Tra i problemi di salute principali per cui le persone si sono presentate al Cau si segnalano tosse, congestione e sintomi influenzali. L'età media delle persone è di 49 anni con prevalenza, anche qui, di donne sugli uomini (58 per cento contro 42 per cento). La fascia di maggiore accesso coincide con la tendenza di Castelfranco, dalle 8 alle 14 (96 accessi) e dalle 14 alle 20 (40 accessi).



Cos'è il Cau?

Il Cau è una struttura sanitaria territoriale in cui lavorano medici di assistenza primaria e infermieri, adeguatamente formati, pronti ad accogliere e assistere pazienti con problemi urgenti a bassa complessità.

Come funziona?

Accedendo al Cau, i cittadini vengono accolti dall'infermiere che effettua un'intervista di inquadramento del bisogno. Segue la visita del medico con eventuali ulteriori approfondimenti diagnostici come l'elettrocardiogramma, la radiografia e alcuni esami di laboratorio. Il medico del Cau può poi valutare, e se necessario prescrivere, prestazioni specialistiche a completamento diagnostico, anche alla conclusione del percorso Cau. In questo caso l'esito della prestazione di approfondimento dovrà essere valutato direttamente dal medico di medicina generale o dal pediatra di libera scelta - che restano i riferimenti principali per ogni cittadino assistito - senza dover tornare al Cau. L'esito del percorso clinico-assistenziale eseguito presso il Cau è reso disponibile sul Fascicolo Sanitario Elettronico del cittadino.

Per quali patologie o sintomi rivolgersi al Cau?

Possono rivolgersi al Cau persone con sintomi lievi ma urgenti, che non possono essere risolti con la visita presso il proprio medico di medicina generale o pediatra di libera scelta (quelle situazioni che, ad oggi, portano spesso il cittadino a recarsi in Pronto soccorso con situazioni urgenti ma che non lo mettono in pericolo di vita). Ad esempio: lesioni o dolori agli arti, eritemi e punture da insetti, lombalgia, dolori addominali, lievi traumatismi e ferite superficiali, coliche, tumefazioni eccetera.

Cosa succede se un cittadino sottovaluta la gravità dei suoi sintomi?

Se una persona si presenta con sintomi specifici, per esempio dolore toracico, grave difficoltà a respirare oppure per improvviso e inusuale mal di testa, viene attivato immediatamente il 118 per il trasferimento in ospedale.

Quali prestazioni possono effettuare i Cau?

I cittadini che si rivolgono ai Cau verranno visitati e riceveranno le prestazioni urgenti necessarie a risolvere, in tutto o in parte, il loro problema. Potranno infatti essere disposti ulteriori accertamenti, da effettuare in momenti successivi. I Cau possono effettuare visite mediche ma anche certificazioni, trattamento farmacologico al bisogno, prescrizione di terapia per patologie di nuova insorgenza o terapie essenziali, procedure chirurgiche minori (per esempio suture, medicazioni).

L'accesso al Cau è gratuito?

La visita e alcuni accertamenti diagnostici offerti presso i Cau (per esempio elettrocardiogramma ed alcuni esami ematici) sono gratuiti per tutti i cittadini residenti e/o assistiti della Regione, mentre per tutti gli altri la visita avrà un ticket del costo di 20 euro. Le ulteriori prestazioni specialistiche prescritte dal medico del Cau per il completamento diagnostico, sono a carico del cittadino con il relativo ticket.

Iniziativa dell'associazione "Crescere Insieme"

Libri e giochi per i Comuni alluvionati

Sono stati consegnati giovedì 28 dicembre al Comune di Conselice (Ravenna) i giochi e i libri, usati e nuovi, raccolti in diverse giornate della prima settimana di dicembre presso la scuola elementare "Muratori" e la scuola media "Pascoli" di San Felice sul Panaro. Parte del materiale è stato poi inviato da Conselice a Quarrata (Pistoia). I quattro contenitori di giochi e libri erano destinati a regalare per le festività natalizie un sorriso a bambini, bambine, ragazzi e ragazze di famiglie in difficoltà delle due località colpite dall'alluvione in momenti diversi del 2023. L'iniziativa è dell'associazione "Crescere Insieme" che ringrazia l'Istituto Comprensivo di San Felice e il Comune di San Felice (da tempo in contatto con il Comune di

Conselice) per la collaborazione e tante generose famiglie sanfeliciane che hanno contribuito al successo della raccolta. E si è scoperto, tra l'altro, che Mariavittoria Michelacci, attuale assessore alle Politiche sociali del Comune di Quarrata, era stata in occasione del sisma del 2012 una volontaria accorsa a San Felice a prestare soccorso alla nostra comunità. Come si vuol dire, e in questo caso quanto mai vero, che il bene che si fa torna sempre indietro...

Nella foto un momento della consegna del materiale a Conselice. Da sinistra l'assessore del Comune di Conselice Raffale Alberoni, l'assessore del Comune di San Felice sul Panaro Elisabetta Malagoli, il sindaco di Conselice Paola Pula, genitori e figli dell'associazione "Crescere Insieme"



Lo hanno fatto gli alunni della 1° D delle scuole elementari di San Felice

Ritrovarsi dopo 50 anni



Lo scorso 5 dicembre a San Felice sul Panaro gli alunni della 1° D delle scuole elementari si sono trovati a cena dopo la bellezza di 50 anni. Tante

risate, allegria e un po' di nostalgia nel ricordare i tempi remoti della scuola. Ci hanno inviato un testo a ricordo della serata.

«Era il lontano 1° ottobre 1973. A quel tempo infatti la scuola cominciava il 1° ottobre. Tutti fuori dalla scuola "Muratori" con i nostri grembiulini neri, fiocco rosa per le bambine, azzurro per i maschietti. Ognuno con la propria cartella sulle spalle, regolarmente prestata dal fratello

maggiore, dalla zia, dal vicino di casa. Si usava ciò che si trovava ed eravamo felici. La maestra, con il suo grembiule nero, davanti all'uscio della scuola ad aspettare le giovani leve. I piccoli banchi erano accoppiati due a due. I bimbi alti dietro, quelli più bassi davanti. La cartina dell'Italia appesa in fondo alla classe, il Cro-



Nelle foto la 1° D del 1973 e i presenti in occasione del ritrovo 50 anni dopo

cifisso sopra la cattedra che, a sua volta, si trovava su un "pradellino" rialzato con a fianco una grande lavagna di ardesia che, oltre a essere "scritta" dalla maestra, fungeva anche da "regole di vita". Quante volte siamo finiti dietro alla lavagna, perché disturbavamo la classe! Poi si tornava al banco, più rispettosi di prima. Queste regole, questo

rispetto per il prossimo, questo senso di appartenenza, ci hanno portato a ritrovarci dopo 50 anni tutti insieme».

La 1° D del 1973

Una consolidata tradizione natalizia della squadra sanfeliciane di calcio a cinque

La Pro Patria ha portato doni agli ospiti del Centro "L'Ancora"

Come di consueto, a suggello di un rapporto che dura da diversi anni, lo scorso dicembre la Pro Patria San Felice, squadra di calcio a cinque che milita nel campionato di C 2, attraverso il presidente Umberto Dondi, ha voluto condividere lo spirito natalizio con gli ospiti, i collaboratori e i volontari del Centro "L'Ancora", al quale il club giallorosso è sempre vicino. La società ha voluto, come ogni anno, salutare gli ospiti e fare loro gli auguri portando pandori e altri doni.

Nei 33 anni di attività il Centro, nato da un'idea di Giliana Galeotti, ha accolto ol-

tre 50 ragazzi e attualmente vede coinvolti 20 volontari e un dipendente OSS che si occupa, tra le altre cose, del trasporto degli ospiti dal domicilio al Centro o presso il luogo dell'attività in programma.

Il Centro, che accoglie ragazzi con disabilità fisiche o psicologiche, o con invalidità acquisite, provenienti dai Comuni di San Felice, Camposanto, Medolla, Mirandola e Finale Emilia, è un luogo dove vengono organizzate attività ludico ricreative, d'arte e manualità, attività motorie, pranzi, cene, momenti di svago e gite: un luogo, insomma, che è un vero e proprio orgo-

glio di San Felice.



128 chilometri attraverso tre province

Una ciclovia per non dimenticare il sisma del 2012

Il progetto della "Ciclovia della memoria del Sisma 2012" nasce con l'intento di unire con una ciclovia i Comuni del cratere che vanno dall'Alto ferrarese alla Bassa reggiana, passando attraverso i Comuni dell'Area Nord modenese.

Nascerebbe così un percorso in bicicletta suggestivo e pieno di significati da Bondeno fino a Gualtieri e Boretto, che testimonia la resilienza di territori ricchi di tradizioni che hanno saputo resistere al terribile terremoto dell'Emilia del 2012 e rialzarsi. Sono tre le

province e 15 i Comuni coinvolti, i cui 147mila abitanti saranno uniti da 128 chilometri di Ciclovia. Ma, soprattutto la nuova arteria ciclabile porrà i territori coinvolti in interconnessione con ciclovie europee, regionali e provinciali e due stazioni ferroviarie.

Molti tratti, circa il 60 per cento, sono già esistenti o in fase di realizzazione. L'opportunità che il progetto profila è dotare l'area vasta colpita dal sisma del 2012 di un attrattivo asse cicloviario, valorizzandone la ricostruzione sotto il profilo storico, ambien-

tale, turistico. A San Felice il progetto prevede la realizzazione di due nuovi tratti di ciclabile, il primo che collega Medolla alla esistente ciclabile e il secondo collega i due percorsi esistenti nel centro di San Felice. Il resto del percorso sarà oggetto di manutenzione. Il tracciato complessivo della Ciclovia della Memoria nel nostro Comune sarà di circa 11 chilometri.

Per saperne di più: <https://www.unioneareanord.mo.it/territori/pedala-re-bassa-modenese/ciclabile-sisma>

3 PROVINCE
REGGIO EMILIA
MODENA
FERRARA
COINVOLTE

15
COMUNI

147
MILA
ABITANTI

LUNGHEZZA
COMPLESSIVA
TRACCIATO
128,30
KM

immagine tratta dalla presentazione dello studio di fattibilità per i lavori dello Studio Stradivarie Architetti Associati

1. Il tracciato della Ciclovia della memoria del sisma 2012

1.2 Estensione del tracciato per ogni comune



Attestato onorifico in memoria del sanfeliciano Remo Luppi Marinaio ed eroe

Lo scorso 2 dicembre a Modena, presso la caserma Pisacane, l'Associazione nazionale marinai d'Italia (Anmi), la cui sezione modenese venne fondata ben 103 anni fa, ha conferito attestati onorifici alla memoria alle famiglie di marinai che, nel corso del 1900, si sono distinti nel servizio offerto. Tra loro anche il sanfeliciano Remo Luppi, decorato per atti di eroismo nel Mediterraneo Centrale nel 1940-1942. A consegnare l'onorificenza alla figlia Orietta Luppi è stato il sindaco di San



Felice Michele Goldoni. A fare gli onori di casa è stato Giuseppe Vinci, presidente dell'Anmi modenese.

Strenna natalizia per la parrocchia sanfeliciano

Il calendario religioso di Pietro Gennari

Ormai non c'è Natale a San Felice sul Panaro senza il calendario religioso che il fotografo e collezionista Pietro Gennari realizza e dona alla locale parrocchia. Da una decina d'anni Gennari, uno dei due curatori assieme a Dorianò Novi dal "Lunari ad Tugnon", decide il soggetto (per il 2024 sono statue e devozione, ma ci sono stati anche lo scorso anno le colonne votive e in precedenza gli oggetti sacri e i santini), fotografa il materiale, dopo una approfondita ricerca negli archivi parrocchiali, e va persino a confezionare il calendario nella tipografia Sogari che lo stampa gratuitamente. Si tratta infatti di puro volontariato e il calendario, tirato in 200 copie, ma per il 2024 si è resa necessaria una nuova tiratura, viene regalato all'Unità pastorale che poi lo distribuisce nel capoluogo, a Rivara e San Biagio. Una strenna natalizia che Pietro Gennari regala alla comunità religiosa cittadina.

Renzo Panza ha spento cento candeline lo scorso 23 dicembre Festeggiato centenario

C'erano più di 70 persone nella parrocchia di Rivara, lo scorso 23 dicembre, a festeggiare Renzo Panza che ha spento la bellezza di cento candeline. A stringersi intorno al neo centenario sono stati la moglie Marta Terrieri, i tre fratelli, Teresa, Quinto e Bruno, i tre figli Giuseppe, Franco e Daniele, nipoti, pronipoti e tanti amici. Renzo del resto, molto conosciuto e benvoluto nella comunità, è uno storico volontario della parrocchia di Rivara, del cui verde, assieme a Bruno Goldoni e Marino Zaghi, si è preso cura per anni. Nato a Pavignane il 23 dicembre 1923, è sempre vissuto a Rivara, lavorando come agricoltore, anche alle dipendenze della locale cooperativa Car. Renzo è ancora lucido e autonomo e fino a un anno fa tagliava l'erba del prato di casa. Oggi beve un po' di vino, con moderazione, e trascorre le sue giornate leggendo. Pare non ci siano segreti particolari



Nella foto Renzo Panza, con la moglie Marta Terrieri, i tre figli Giuseppe, Franco e Daniele e il sindaco Michele Goldoni

per la sua longevità, se non forse la genetica, visto che sua mamma Olga Paltrinieri è scomparsa a 106 anni. A fare gli auguri al centenario era presente anche il sindaco di San Felice sul Panaro Michele Goldoni.

Dalla Fondazione "Pietro dott. Roncaglia" Quattro borse di studio per studenti sanfeliciani



Cerimonia di consegna delle borse di studio, avvenuta in municipio il 25 febbraio 2023

Quattro borse di studio, di mille euro ciascuna, due per chi ha conseguito una laurea triennale, sessennale (e/o 3+2) nel 2022 e due per chi ha conseguito una laurea triennale, sessennale (e/o 3+2) nel 2023, riservate a studenti universitari residenti a San Felice sul Panaro, assegnate dalla Fondazione "Pietro dott. Roncaglia" attraverso un bando.

Le domande di partecipazione vanno presentate entro il 30 settembre 2024. La Fondazione "Pietro dott. Roncaglia" dal 2008 a oggi ha erogato a studenti sanfeliciani meritevoli borse di studio per un valore complessivo pari a 33.400 euro. Il testamento del

Fondatore dottor Pietro Roncaglia risale al 10 gennaio 1864, mentre la Fondazione nasce come Opera Pia Roncaglia l'8 dicembre 1867 con Regio Decreto di Vittorio Emanuele Re d'Italia.

Con Decreto del presidente della Giunta regionale nel 1993, poi, la Fondazione ha l'attuale forma giuridica. Gli amministratori attualmente in carica della Fondazione sono la presidente Adele Pezzini e i consiglieri Euride Fregni, Emilio Duò ed Elisabetta Modena. Segretario è Giorgio Bocchi. Per informazioni: www.comune.sanfelice.mo.it

Guido e Massimo Zaccarelli insigniti dei titoli dal Capo dello Stato

Cavaliere e Maestro del Lavoro: onorificenze per due fratelli sanfeliciani

Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana e Maestro del Lavoro. Sono i fratelli sanfeliciani Guido e Massimo Zaccarelli che sono stati insigniti delle onorificenze concesse dal Capo dello Stato a chi si è distinto per i meriti sociali, civili e lavorativi. «Riconoscimenti che premiano – sottolineano Guido e Massimo – la lunga attività di promozione e diffusione della cultura in ambito sociale e della pratica etica applicata al mondo del lavoro che vede premiata la perseveranza senza aspettativa. Sono riconoscimenti che giungono inaspettati, frutto di un cammino che parte da lontano, dai nostri genitori che ci hanno insegnato il senso del dovere, di serietà professionale e di appartenenza alla comunità dove condividere conoscenze ed esperienze per una crescita economica, sociale e civile della nostra società».

Guido Zaccarelli stringe la mano al Prefetto di Modena Alessandra Camporota, nella foto a destra Massimo Zaccarelli



Un gruppo di commercianti ha "adottato" un angolo del paese Come ti abbellisco San Felice

L'unione, si sa, fa la forza. E quando un gruppo di commercianti sanfeliciani ha avuto la classica idea geniale per abbellire un angolo del paese, la piazzetta di Largo Posta, si è scatenata una sorprendente e quasi commovente gara per aderire al progetto, con tante signore che hanno partecipato a vario titolo. Un esempio insomma di volontariato, solidarietà e generosità allo stato puro, del tutto disinteressati. A innescare la spirale virtuosa, sono state Isabella Barbieri, Paola Castellazzi e Ada Facchini che nel giugno del 2023, hanno avuto la "pazza" idea di decorare con il lavoro a uncinetto l'albero della piazza. Poi pian piano si sono "allargate", ed è nata così la "panchina degli intrecci, per creare legami", perché grazie al passaparola, sono state sempre più numerose le volontarie che si sono



Da sinistra Ada Facchini, Isabella Barbieri, Paola Castellazzi



offerte di realizzare con l'uncinetto le presine di 10 per 10 centimetri di lana (alle fine saranno più di 1.500) da cucire poi insieme per formare le coperte per ricoprire la panchina, i fittoni e poi il presepe della piazza. Un lavoro immane, insomma, che solo la straordinaria squadra che si è formata ha consentito di realizzare e che ha coinvolto anche gli altri negozi che sorgono nella zona. Insomma, alla fine, di legami se ne sono creati davvero tanti. «Ci siamo riuscite solo grazie alla partecipazione e all'entu-

siasmo di tante persone che vogliamo davvero ringraziare di cuore – spiegano Isabella, Paola e Ada – e ci piace ricordare che tra chi ha dato un importante contributo c'è stata anche una signora di 90 anni». E sono davvero tante le persone da ringraziare per cui le tre commercianti hanno persino realizzato un quadretto (che pubblichiamo) con tutti i nomi dei generosi volontari che hanno preso parte all'impresa. Ma, tra tutti, vogliamo ringraziare particolarmente Mara Cappelli, Flaviano Ferrari, Agostino Reggiani, Nevio Scarpa, Mediplants e Cospel. Unico rammarico, la spazzatura di alcune delle coperte realizzate, "prese in prestito" da chissà chi. Ma ovviamente non è finita qui e le vulcaniche commercianti hanno già altre idee, perché loro quel pezzo di San Felice lo hanno adottato e faranno di tutto per renderlo sempre più bello e accogliente.



*Il mondo dentro,
il mondo intorno.*

Nuova Show Room
Via Righi, 1
41037 Mirandola (MO)
tel. 0535 610409 - 348 6635757
mail: fornaciari.comm@gmail.com

Una vecchia tradizione della Bassa Il Giovedì Grasso a “onzar al sproc”

Vi parlo di un lungo periodo molto triste dove purtroppo regnavano tanta miseria e povertà, poi pian piano le cose, attraverso i decenni, migliorarono fino ad arrivare a oggi. Ci sarebbe tanto da dire su quel mondo, ma non è mia abitudine dilungarmi, in special modo su certe cose, che hanno lasciato tristi ricordi. Però di tradizioni e usanze di allora è mio intendimento farne un po' di narrativa. Non è che siano cose molto interessanti, tanti di noi di una certa età le conoscono tutte, ma i giovani no. Non è pur vero che i giovani leggano queste cose, anzi nessuno di loro lo farà. Hanno tanto di meglio da fare oggi, ma siccome il tempo passa anche per loro e il nero su bianco rimane molto a lungo, un giorno, quando anche loro avranno raggiunto la cinquantina, per coloro che vorranno sapere del mondo di cui parlo oggi, ci sono queste storie, e chi le avrà conservate, potrà leggerle e saprà. Voglio parlare di una tradizione molto antica, che è scomparsa presto, quella del Giovedì Grasso, una usanza che resistette fino alla fine degli anni Quaranta. La tradizione consisteva in ciò: le famiglie povere, che purtroppo allora erano tante, mandavano uno o anche due, chi ne aveva, dei loro bambini nella giornata del Giovedì Grasso alla cerca, per le case di campagna o anche di paese: era come andare a chiedere l'elemosina; questi ragazzi, a vederli facevano pena, con quel freddo, poi andavano sempre di corsa per essere i primi ad arrivare alla casa. I genitori indicavano con precisione ai loro bambini quali erano le famiglie migliori e alle quali dovevano dire le più belle filastrocche che loro stessi gli avevano insegnato. Il Giovedì Grasso ricade nel mese di febbraio che a quei tempi era uno dei mesi più fred-



di dell'inverno, le temperature più basse venivano, sempre in questi ventotto giorni. Questi bambini partivano di buon mattino, coperti come potevano e sempre con pantaloni corti, per tornare a mezzogiorno se le cose andavano bene. Al contrario tornavano al pomeriggio. In una mano tenevano un tondino di legno appuntito da un lato lungo 25-30 centimetri e nell'altra tenevano una vecchia sporta di treccia rattoppata dove mettevano tutto ciò che veniva infilato nello “sproc”, così si chiamava in dialetto. Arrivati nell'aia della casa si portavano subito davanti alla porta ma, se vedevano il camino fumare, andavano sotto le finestre per farsi sentire meglio da quelli di casa, recitando lunghe filastrocche e, alla fine, la tradizionale frase: «A sem gnu a onzar al sproc». E qui, qualche volta poteva capitare, per stuzzicare questi bambini, che usciva di casa uno con una cotica ungen-do lo “sproc”, e dicendo: «Ecco bagaiet o putin, al sproc l'è bela ont». Naturalmente l'espressione in viso a questi ragazzi cambiava, si trasformava di colpo, ma non passava molto tempo che usciva la “razdora”, la massaia, chiedendo a questi ragazzi tante cose, prima di tutto volevano sapere chi erano i genitori e quanti erano in famiglia e tante altre cose. In questi casi i bambini rispondevano a filo e sempre con rispetto perché sapevano che quella famiglia li avrebbe trattati bene; alla fine venivano fatti entrare in casa e davano loro un po' di lardo, di pancetta o strutto e anche altre cose, ma sempre di maiale: la tradizione andava rispettata. A volte capitava anche che qualcuno usciva di casa chiedendo loro se avessero preferito un salsicciotto o un tortello fritto “sguazaròt”, ma i bambini sapevano che dovevano rifiutare il tortello e scegliere il salsicciotto, vedendo che i ragazzi pensavano anche per i loro fratellini a casa, gli davano l'uno e l'altro. La gente che conosceva la tradizione e la miseria che regnava per il Giovedì Grasso metteva a disposizione un certo quantitativo di roba del maiale fra lardo, pancetta, strutto, salsiccia matta e altre cose, in modo da darne un po' a tutti quelli che si presentavano; quelle erano le famiglie che ai ragazzi avevano raccomandato i genitori. Ma anche le altre famiglie, se proprio non davano a tutti, la tradizione la rispettavano e non si facevano compatire. Al ritorno a casa di questi ragazzi si faceva una festa, una sporta piena di queste cibarie poteva pesare anche quattro chili, voleva dire il soffritto per quasi due mesi, in più le altre cose da consumare e alla sera, non mancava lo strutto per mantenere fede al “Giovedì frittlà”. Era un mondo fatto così, anche nella povertà regnava quell'amore che non esiste più, era un amore che oggi è a tanti sconosciuto.

Duilio Frigieri, 1991

Quando eravamo in Serie D

Us San Felice, la nostra squadra del cuore: la Serie D. Campionato 1976/77. Derby San Felice-Carpi 0-1 (rete di Jaconi). Sulla sinistra si riconosce il bravo coach sanfelciano Giancarlo Ansaloni (già ricordato da “Appunti Sanfeliciani” nel numero di giugno 2021) allora alla guida dei biancorossi cugini carpigiani. La formazione dei nostri: da sinistra in piedi Pacchioni, Tovo, Vaccari, Gilli, Orsi, Scigliano; sotto chinati Veronesi, Gavioli, Rossi, Manservisi, Marini.



La premiazione lo scorso 17 dicembre al Palaround

A Ferdinando Marzano il primo premio del concorso fotografico "Villaggio Fantozzi"

Si è svolta lo scorso 17 dicembre, presso il Palaround di San Felice sul Panaro, la premiazione del concorso fotografico "Villaggio Fantozzi", organizzato dal Photoclub Eyes Efi, in collaborazione con la Pro Loco di San Felice. Primo classificato è stato Ferdinando Marzano di Roma, che ha vinto la mini crociera nel Mediterraneo offerta da SoleLuna Viaggi e Costa Crociere. Secondo è risultato Giulio Montini di Casnate (Co) a cui è andata una fotocamera offerta da Fuji Italia. Il terzo classificato, Lorenzo Longhi di Parma, ha vinto 500 euro in buoni acquisto per materiale fotografico, offerti da FotoDotti di Modena. Pubblicazioni fotografiche invece al quarto classificato, Stefano Morbelli di Fiorenzuola (Pc) e a Simona Ricci di Milano, quinta classificata. Segnalate le opere di Raffaella Iossa di San Felice e di Roberto Vaccarino di Carrara (Ms), premiati con pubblicazioni fotografiche. La giuria, composta da Anna Borsari, presidente del Circolo fotografico Il Palazzaccio Aps di San Giovanni in Persiceto (Bo), Cinzia Bovina "Bomoll", scrittrice, regista e produttrice cinematografica, Roberto Gatti, direttore artistico di "Villaggio Fantozzi", Luca Monelli, presidente del Photoclub Eyes Efi, Luca Sorbo, docente esperto di tecnica e storia della fotografia, si era riunita lo scorso 13 novembre e dopo aver valutato attentamente le 262 immagini di 66 autori partecipanti, aveva deciso di ammettere 44 opere, tra cui sono stati scelti i vincitori. Gli organizzatori ringraziano tutti i fotografi partecipanti al concorso: con l'invio delle loro opere hanno contribuito al successo della manifestazione.



1° Classificato Ferdinando Marzano - Roma



2° classificato Giulio Montini - Casnate (CO)



3° classificato Lorenzo Davighi - Parma



5° classificata Simona Ricci - Milano



4° classificato Stefano Morbelli - Fiorenzuola (PC)

L'opera era nella chiesa parrocchiale di San Felice devastata dal sisma
Presentato a Sassuolo il restaurato trittico del Loschi

C'era anche il sindaco di San Felice sul Panaro Michele Goldoni lo scorso 15 dicembre a Sassuolo, presso il Centro di raccolta delle opere danneggiate dal sisma del 2012 in Emilia-Romagna, ospitato presso il Palazzo Ducale, alla presentazione del trittico di Bernardino Loschi, proveniente dalla chiesa parrocchiale di San Felice. A fare gli onori di casa la dottoressa Maria Grazia Gattari, direttrice del Centro di raccolta. Il trittico, il 25 maggio 2012, fu protagonista di uno spettacolare intervento dei vigili del fuoco realizzato in collaborazione con la Soprintendenza di Modena, che consentì di salvare l'opera, rimasta pericolosamente in bilico su ciò che rimaneva dell'abside della chiesa parrocchiale di San Felice, prima che la scos-



Da sinistra Chiara Davoli, Michele Goldoni e Maria Grazia Gattari



sa del 29 provocasse il definitivo collasso dell'edificio. Come prima opera giunta al Centro di raccolta di Sassuolo, il trittico è considerato il simbolo della ricostruzione e della rinascita, ed è stato sottoposto a una complessa opera di restauro dallo studio di Chiara Davoli di Reggio Emilia. La pala, raffigurante l'Incoronazione della Vergine affiancata dai Santi Felice e Geminiano e sovrastata dall'immagine di Cristo in pietà fra la Madonna e San Giovanni nella lunetta, fu eseguita nel 1500

dal pittore parmense Bernardino Loschi, con la tecnica della tempera grassa con dorature su tavola su un supporto di legno di pioppo. Attualmente delle 2.069 opere in deposito dopo i terremoti del 2012 nel Palazzo Ducale di Sassuolo, solo 438 sono state restituite. Il trittico di Bernardino Loschi è un'opera imponente, conservata in due parti distinte, la lunetta e il trittico vero e proprio, di altezza complessiva di più di tre metri, larga 2 metri e 50 e con uno spessore di 22 centimetri.

GUALDI
motors

VENDITA E ASSISTENZA UFFICIALE

Nuovi
ECOBONUS 2024

Scegli la tua Nuova vettura, fino al 31 Gennaio puoi ottenere fino a 10.000€ di vantaggi con Rottamazione

GUALDIMOTORS.COM

Concessionaria **GUALDI PAOLO s.r.l.** · Strada Statale Sud 60 · 41037 Mirandola MO · Tel. 0535 20 200 · www.gualdimotors.com

Dal 6 al 12 febbraio si possono acquistare e donare farmaci per i più bisognosi

Torna il Banco Farmaceutico nella farmacia comunale di San Felice



Dal 6 al 12 febbraio torna anche nella farmacia comunale di San Felice sul Panaro il Banco Farmaceutico. Come ogni anno dal 2000, a inizio febbraio, col coinvolgimento anche di migliaia di volontari nella giornata di sabato a presidiare le farmacie aderenti, si invitano i cittadini a donare uno o più farmaci per gli enti caritativi del territorio. Ogni ente è collegato a una o più farmacie della propria provincia; il farmacista, in base alle indicazioni ricevute dagli enti, indirizza il cliente, suggerendo le categorie di farmaci di cui c'è maggiore ed effettivo bisogno. La giornata di raccolta del farmaco "Grf", che riguarda i soli farmaci senza obbligo di ricetta medica (over the counter), si concentra sulle categorie più utilizzate: antinfluenzali, antinfiammatori e antipiretici. Nel corso degli anni, la progressiva crescita quantitativa dei farmaci raccolti ha permesso a Banco Farmaceutico di dare una rispo-

sta più adeguata e puntuale al bisogno farmaceutico degli enti caritativi, arrivando a coprire quasi tutte le categorie dei prodotti "da banco": farmaci per disturbi gastrointestinali, antimicotici topici, antisettici e disinfettanti, antipiretici, preparati per la tosse, antistaminici per uso orale, decongestionanti nasali, anestetici locali ed altre eventuali tipologie. In 23 anni la Giornata di Raccolta del Farmaco ha raccolto oltre 7.000.000 farmaci, per un controvalore commerciale di circa 24

milioni di euro.

L'ultima edizione, sempre durata una settimana, ha visto il coinvolgimento di più di 5.500 farmacie e oltre 25.000 volontari; dei quasi 600.000 farmaci raccolti hanno beneficiato oltre 400.000 persone assistite dai quasi 2.000 Enti convenzionati col Banco Farmaceutico.

C'è quindi un'intera settimana, ovvero dal 6 al 12 febbraio, per donare i farmaci ai più bisognosi.



La farmacia comunale di San Felice sul Panaro è aperta tutti i giorni dal lunedì al venerdì, con un nuovo orario continuato, dalle 8 alle 20 e il sabato fino alle ore 13. Per info e contatti: 0535/671291, oppure scrivici alla mail: farmaciacomunale-sanfelice@gmail.com

ELETTRO 2000

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI
FIBRA OTTICA E ATTESTAZIONI
IMPIANTI DI RETE TELEFONICA E DATI
IMPIANTI DI RIVELAZIONE E SEGNALE INCENDIO

ANTENNE TV E SATELLITARI
VIDEOSORVEGLIANZA E ANTINTRUSIONE
IMPIANTI FOTOVOLTAICI

VIA VOLTURNO, 90-88B CAVEZZO - tel. 0535 59105 - info@elettro2000.it



Più di 120 persone all'incontro con il campione brasiliano di volley lo scorso 5 dicembre al centro sportivo comunale Tanto entusiasmo per Bruno a San Felice

Bruno Mossa De Rezende, capitano della nazionale brasiliana e di Modena Volley, è stato ospite lo scorso 5 dicembre a San Felice sul Panaro, presso il centro sportivo di via Garibaldi, per presentare la sua biografia "Dal buio all'oro" (edita da Rizzoli e scritta con i giornalisti Gian Paolo Maini e Davide Romani). Davanti a più di 120 persone, tra cui molte giovanissime atlete della pallavolo sanfelicianiana, allenatrici e allenatori, tifosi e appassionati, Bruno, intervistato da Alberto Nicolini, editore di Radio Pico, ha raccontato la sua vicenda personale di campione segnata da una sconfitta cocente, la finale olimpica di Londra del 2012, che lo fa precipitare in un baratro. Toccato il fondo, non è scontato riuscire a risalire ma Bruno ce la fa:



Da sinistra: il sindaco Michele Goldoni, l'assessore Elisabetta Malagoli, Bruno, il consigliere Paolo Pianesani, gli assessori Bruno Fontana e Giorgio Bocchi (foto Il Fotografo)



accetta di farsi aiutare, inizia a lavorare su sé stesso, scopre la mindfulness e re-impara piano piano a concentrarsi, a disincagliarsi da quel momento sportivamente drammatico. Il premio di questo cammino è un palmarès straordinario che trova il suo apice nella medaglia d'oro conquistata alle Olimpiadi di Rio nel 2016, proprio davanti al suo pubblico, e che negli anni si arricchisce del Triplete italiano con Modena (squadra in cui milita attualmente), una Champions League e un Mondiale per club con Civitanova e del ruolo di portabandiera ai Giochi di Tokyo 2020. Bruno ha quindi spiegato alle atlete ad accettare le sconfitte che fanno parte dello sport e della vita, a fare squadra, a sostenere le

compagne. Con lui c'era anche il giornalista Gian Paolo Maini che ha raccontato la genesi del libro. La serata è stata aperta dai saluti del sindaco Michele Goldoni e del consigliere comunale con delega allo Sport Paolo Pianesani. Al termine il firmacopie del volume e tante foto con i presenti a cui Bruno si è prestato con disponibilità e gentilezza, dimostrando di essere un vero campione anche fuori dal campo. E in conclusione dj set con Stefano Bondioli al mixer e aperitivo. L'iniziativa è stata organizzata da Radio Pico insieme all'assessorato allo Sport del Comune di San Felice e alla Pro Loco, con il contributo di La Fisio Clinica di Mirandola ed Elettro 2000 di Cavezzo.



Grazie al nuovo centro sportivo e all'impegno del gruppo

San Felice capitale del tennis tavolo regionale

E San Felice sul Panaro, grazie al nuovo centro sportivo di via Garibaldi, è diventato capitale del tennis tavolo regionale. Sono infatti tra le dieci e le 15 le gare che vengono organizzate ogni anno in paese, come per esempio i Campionati nazionali di terza categoria dello scorso 10 settembre, di assoluto livello, grazie al lavoro e all'impegno del gruppo del tennis tavolo cittadino, che si colloca nella Polisportiva Unione 90, e che ha come responsabile di settore Ettore Bergamini. Non a caso, proprio presso il centro sportivo di San Felice, è in custodia tutto il materiale del

Comitato regionale, per cui sono disponibili per i tornei la bellezza di 20 tavoli, alcuni di proprietà della società sanfeliciano e altri del Comitato regionale. Il tennis tavolo in paese può contare su tre squadre che partecipano ai Campionati regionali, due di D 2 e una di D 3. Quest'ultima in particolare è il vero fiore all'occhiello perché composta di ragazzini, maschi e femmine, tra gli 11 e i 14 anni, una vera rarità in regione. Sono complessivamente una quindicina gli atleti che fanno parte del gruppo con una età che va dagli 11 agli oltre 60 anni. «Il tennis tavolo è uno

sport per tutti – spiega Ettore Bergamini – che si può praticare anche se non più giovanissimi. È uno sport economico, avvincente e completo, in cui si gioca molto con le gambe a dispetto di quello che si può pensare». Intanto anche lo scorso 10 dicembre il centro sportivo ha ospitato un importante torneo nazionale maschile e femminile di tennis tavolo, un open interregionale a cui hanno partecipato atleti da quasi tutta Italia, rimasti molto colpiti dal centro sportivo sanfeliciano. Una struttura che in futuro potrebbe ospitare anche manifestazioni più importanti, perché sognare in grande è lecito. Per informazioni e iscrizioni: 347/3149714 (Ettore Bergamini).



PROGETTAZIONE E ARREDAMENTI PER LE CASE PIÙ ESIGENTI

*La miglior qualità
al giusto prezzo!*

CAMERETTE TUTTO LEGNO SALVASPAZIO
MOBILI E CUCINE IN LEGNO
E MATERIALI TECNICI AD ALTA AFFIDABILITÀ
CUCINE IN PET E IN LEGNO
SOSTITUZIONE ELETTRODOMESTICI E TOP
IN CUCINE ESISTENTI

COLLEZIONE DIVANI E MATERASSI
COMPLETAMENTE SFODERABILI

MATERASSI CON PILLLOW
ANALLERGICI LAVABILI

SI FANNO FINANZIAMENTI

SHOW ROOM

PROGETTAZIONE E
FALEGNAMERIA INTERNA
ATTREZZATA PER
PERSONALIZZAZIONE
DEL MOBILE SU MISURA

via Marconi 56, Cavezzo - tel. 335 7805853 - info@arredamentiartenova.it - www.arredamentiartenova.com

In due gare a Campogalliano e Formigine

Incetta di medaglie per le ginnaste dell'Unione 90

Ancora pioggia di medaglie per le giovanissime ginnaste della Polisportiva Unione 90 di San Felice sul Panaro, che in due distinte competizioni, il 3 dicembre a Campogalliano e il 17 dicembre a Formigine, si sono fatte davvero onore. Partiamo dalla gara di Campogalliano, dove presso la polisportiva, si è svolto il primo appuntamento della gara tre prove, organizzata dalla Uisp Modena a cui hanno partecipato più 500 ginnaste delle varie società della provincia di Modena, tra cui le atlete della Polisportiva Unione 90. Nonostante l'agitazione della prima gara le giovani ginnaste del gruppo "Avviamento" hanno ottenuto importanti risultati. Le prime ad aver gareggiato nella categoria Prima base senior sono state Eleonora Grossi, Beatrice Dong, Maria Rosa Santoro e Anhelina Parkhomova. Tutte e quattro sono salite sul podio. Eleonora si è aggiudicata la medaglia di bronzo nella classifica generale conquistando un terzo posto

negli attrezzi trave e trampolino. Un meritato terzo posto in fascia generale anche per Maria Rosa aggiudicandosi una medaglia di bronzo alla trave. Complimenti anche a Anhelina per la conquista della fascia argento in classifica generale e un secondo posto negli attrezzi corpo libero e trampolino. Si conclude questo primo turno con la medaglia d'oro in classifica generale per Beatrice, merito delle sue ottime prestazioni che le hanno permesso di vincere tre medaglie d'oro a trave, corpo libero e trampolino. Nel secondo turno di gara Prima allieve, ha partecipato la piccolissima Kaur Takdeer aggiudicandosi un terzo posto in classifica generale. La competizione è poi proseguita con il terzo turno formato da Martina Lodi e Bianca Tassi che gareggiavano nella fascia Prima base junior 2015. Entrambe hanno avuto ottimi risultati classificandosi rispettivamente seconda e prima in classifica generale, portando a casa una me-



Serena Capellari e Martina Artioli

daglia d'oro per Martina al corpo libero, per Bianca invece un primo posto a trave e un terzo posto al corpo libero. Successivamente è stato il turno per la Prima base junior 2013 a cui hanno partecipato Vivien Frolli, Sara Gualtieri e Giada Muto, ottenendo anche in questo turno numerosi successi. In classifica generale un bronzo per Vivien mentre Sara e Giada hanno conquistato la fascia argento. Nella classifica a trave troviamo la medaglia oro per Giada e un terzo posto per Vivien. Secondo posto per Sara al trampolino e un terzo posto al corpo libero. Nell'ultimo turno di gara Prima base junior 2014, le protagoniste sono state Beatrice Tassi, Judith Calanca, Maria Vittoria, Warnakulasuriya Fernando Marian Rosalya e Beatrice Luppi. Le prime quattro ginnaste si sono classificate terze nella fascia generale portando a casa una medaglia di bronzo. Beatrice Luppi ha ottenuto la medaglia d'oro in classifica generale e un terzo posto al corpo libero. Il 17 dicembre, presso il palazzetto dello sport di Formigine, si è svolto il primo appuntamento della gara di specialità, organizzato dalla Uisp Modena. Anche le ginnaste agoniste della Polisportiva Unione 90 non potevano mancare a questa competizione. Prima prova molto importante e soddisfacente per le nuove entrate nel gruppo agonismo. Partiamo proprio dai risultati delle new entry alla loro prima gara: la più piccolina della squadra Sara Boetti partecipa nella Prima categoria allieve 2017 ottenendo tre medaglie d'argento a volteggio, trampolino e corpo libero e una meritatissima medaglia d'oro a trave; Emily Bigli nella Prima categoria allievi 2015 sfiora il podio con due



Da sinistra: Eleonora Grossi, Maria Rosa Santoro, Anhelina Parkhomova e Beatrice Dong con le allenatrici Valentina e Anita.



Da sinistra: Vivien Frolli, Giada Muto e Sara Gualtieri.

quarti posti agli attrezzi trampolino e trave; Martina Di Santo nella Prima categoria junior 2014 ottiene una fantastica medaglia d'argento grazie al suo corpo libero veramente ben eseguito; Cecilia Margiani nella Prima categoria junior 2013 sfiora il podio per due volte a trampolino e volteggio, chiudendo in quarta posizione. Si riscatta a trave dove porta a casa la medaglia d'oro. Passiamo ora alle più esperte del gruppo. Partiamo anche qui dalle

più piccole con Gioia Soffritti e Caterina Cremonini che partecipano alla Seconda categoria allieve. Prestazioni veramente eccellenti per le due ginnaste con Gioia che vince due medaglie di bronzo al corpo libero e volteggio mentre Caterina conquista due medaglie d'argento a volteggio e trampolino e due medaglie d'oro alla trave e al corpo libero. Lina Ahmer partecipa nella Seconda categoria junior 2013 e sfiora il podio per pochissimi punti

chiudendo quarta a volteggio e quinta a trave. Martina Artioli nella Seconda categoria junior 2012 dopo tanto impegno e dedizione ottiene una meritatissima medaglia d'oro nel suo attrezzo preferito, la trave. Tantissimi complimenti vanno anche alle ginnaste Sofia Gozzi, Lidiana Eremia e Serena Capellari per il loro impegno. Infine un augurio di buona guarigione a Carlotta Caselli che si è infortunata poco prima della gara. Gli allenatori insieme a tutta la Polisportiva Unione 90 si complimentano e ringraziano le proprie ginnaste per questi brillanti risultati.



Caterina Cremonini, Sara Boetti, Gioia Soffritti



Cecilia Margiani e Martina Di Santo con gli allenatori Anita e Mattia



Da sinistra: Judith Calanca, Beatrice Luppi, Maria Vittoria Morselli, Marian Rosalya Warnakulasuriya e Beatrice Tassi con l'allenatore Mattia



Stampiamo su tutti i tipi di supporti.

Serigrafia e tampografia su PVC,
policarbonato, plexiglass, polionda,
supporti complessi.

Siamo partner affidabili e puntuali,
pronti a lasciare un segno di qualità
nella vostra azienda.

Serital^{S.R.L.}
SERIGRAFIA INDUSTRIALE